

SULLE TRACCE DI STORIA E NATURA

Agosto 2020. Spinti dalla curiosità, siamo saliti sul Monte Valoria per vedere installato il monumento – cippo dedicato alla Via Francigena, un crocevia che d'ora in poi diventerà un punto di riferimento per il tracciato storico.

L'opera è posta sulla sella del Valoria dove nel 2012 l'archeologo parmigiano Angelo Ghiretti aveva eseguito delle ricerche che accertarono l'esistenza di percorsi stradali che in epoca romana attesterebbero l'uso del valico, per cui la Via Francigena transitava per questo valico.

Ma per invogliare altri ad avventurarsi sino alla cima del Valoria è bene fornire alcune informazioni lasciando per l'ultimo il monumento vero è proprio. Il Monte Valoria (1229 m.) si trova nel territorio di Berceto ai confini con quello di Pontremoli, immerso in ambiente montano bellissimo, contradd-

distinto da boschi e praterie. Dalla vetta si possono scorgere alcuni dei più bei panorami che spaziano dalla Val Baganza alla Valle del Magra, sino alla Valle del Taro.

Punto di partenza per gli escursionisti è il Passo della Cisa. Provenendo da Berceto, a 100 metri dalla scalinata che porta al piccolo santuario, si imbecca sulla sinistra una stradina (segnavia CAI 00 – Via Francigena), dopo aver lasciato sulla destra un'abitazione la strada s'immerge in un maestoso bosco di conifere. Dopo poco inizia la salita, che in circa 40-50 minuti vi porterà in vetta. Durante la salita s'incontreranno un paio di cancelli che potranno essere agilmente scavalcati con apposite scalette; questo è il segnale che al pascolo troverete mucche e cavalli. Arrivati sul Valoria, una piccola maestà e un cippo di con-

fine dei tempi della Duchessa Maria Luigia vi daranno il benvenuto.

Per chi volesse proseguire nella gita, il percorso può vantare la classica traversata da tutti ambita:

Monte Valoria- Lago Santo; 16 km di autentico paradiso per 5/6 ore di cammino che toccano questi punti: Gropo del Vescovo, Monte Fontanini, Monte Beccaro, Passo Cirone, Monte Tavola e Lago Santo (1510 m.).

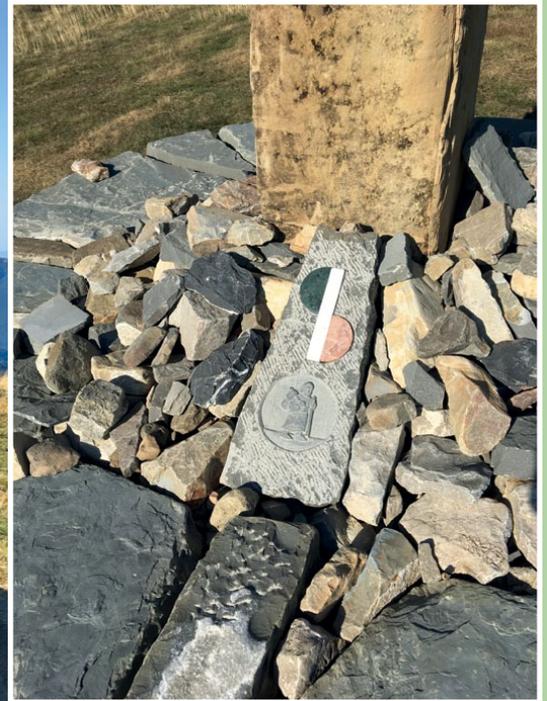
Ma per oggi, la nostra ispezione è dedicata al crocevia francigeno che è importante segnalare è un progetto dello scultore Paolo Sacchi, artista ben noto ai lettori della Per La Val Baganza, suo è il monumento dedicato al tartufo posto a Calestano.

Paolo Sacchi e i suoi collaboratori del laboratorio "Siamo tutti scalpellini" hanno nel mese di novembre 2019

Il monumento alla Via Francigena sul monte Valoria.



Sullo sfondo le montagne della Lunigiana fanno da sfondo al monumento.



Simbolo del pellegrino al centro del monumento.



Cavalli al pascolo sul monte Valoria.



preparato le pietre del manufatto a Ramiano di Calestano. Le pietre sono state lavorate una ad una affinché si potessero posizionare in modo circolare. Quattro grosse pietre posizionate verticalmente indicano i punti cardinali mentre al centro è stato inserito un cippo del peso di mezza tonnellata,

con alla sua base il simbolico “pellegrino” logo della Via Francigena. Non oso immaginare quanta fatica avrà comportato il trasporto in loco di tutte le parti che compongono il monumento. Ce ne torniamo sui nostri passi con due riflessioni, la prima è che la Via Francigena sta veramente

diventando importante visto la moltitudine di operazioni a suo favore e la seconda è: questa piccola “Stonehenge” fra mille anni farà così parlare e discutere come l’originale inglese? Magari sotto sotto Paolo Sacchi ne sarebbe orgoglioso e noi con lui.

Testo e foto di *Stefano Guidotti*